
LE MONETE DEI COIMPERATORI ED USURPATORI ALLA FINE DEL IV SECOLO

**Magnus Clemens Maximus
Flavius Victor
Eugenius**

Di Magno Massimo ho già avuto occasione di parlare più volte, a proposito di Graziano, di Valentiniano II e Teodosio.

Mi ero ripromesso però di dedicargli un breve spazio, perché la sua figura non può, a mio avviso, essere catalogata “tout court” tra gli Usurpatori.

Magno Massimo nacque in Spagna attorno al 335 ed era imparentato con la casata di Teodosio. Fece una brillante carriera militare sino ad essere nominato comandante in capo delle forze armate delle Province Britanniche.

Nel 383 i suoi soldati insoddisfatti del regime di Graziano lo elessero Imperatore.

Dopo la morte violenta di Graziano, nello stesso anno 383, per mano di un suo alto ufficiale che si era pronunciato a favore di Massimo -che nel frattempo era disceso nel continente, occupando gran parte della Gallia- Teodosio I, concretamente rimasto l'unico detentore del potere, aveva fatto, per il momento, buon viso a cattivo gioco.

Agli ambasciatori di Massimo -che per inciso aveva dichiarato la sua estraneità alla morte di Graziano, frutto di una iniziativa personale di un alto ufficiale- Teodosio pose le sue condizioni per il riconoscimento di Magno Massimo: costui poteva regnare solo in Britannia, nelle Gallie e nella penisola iberica, senza alcuna ingerenza nelle Province affidate a Valentiniano II, vale a dire l'Italia, l'Africa e l'Illirico, con esclusione della Dacia e della Macedonia.

Questo “riconoscimento” sia pure temporaneo, esclude a mio avviso che si possa parlare di Magno Massimo come di un usurpatore: di fatto, sempre a mio parere, Massimo era diventato un Coimperatore.

E' interessante ricordare che alla nuova spartizione dell'Impero partecipò attivamente Ambrogio che per curare gli interessi di Valentiniano II, del quale era stato precettore, si recò due volte a Treviri dove Massimo aveva stabilito la sua capitale.

Stabilita così la nuova suddivisione territoriale dell'Impero, Massimo si affrettò a nominare Augusto il suo giovanissimo figlio Flavio Vittore, come aveva del resto fatto Teodosio con suo figlio Arcadio. Era l'inizio dell'anno 383 e, come già annotato in precedenza, l'Impero si trovò di fatto guidato da

di Roberto Diegi *
robertodiegi@virgilio.it

* Collaborazione per la parte informatica:
Francesco Diegi

Note iconografiche:
Le illustrazioni di seguito riportate sono tratte, per scansione al PC, dai seguenti Cataloghi d'asta: NAC 34/2006, NAC 38/2007, NAC 40/2007; HESS DIVO 307/2007; HELIOS 2/2008; TKALEC 2007.



Magno Massimo.

Foto 1. Solido di 4,48 grammi coniato a Treviri tra il 383 e il 388. Al diritto D N MAG MAXIMVS P F AVG e busto a destra. Al rovescio Massimo e Teodosio (o Vittore) seduti di fronte con il busto di una Vittoria ad ali spiegate sopra le loro teste: la legenda dice VICTORIA AVGG; TROB in esergo. Cohen 9, R.I.C 77b. In asta HESS DIVO 307/2007, questo stesso solido, in conservazione superba, è stato aggiudicato a 15.500 Fr.Sv.



Foto 2. Solido di 4,57 grammi coniato tra il 383 e il 388 probabilmente a Londinium Augusta. Al diritto D N MAG MAXIMVS P F AVG con busto a destra. Al rovescio i due Imperatori (Massimo e Teodosio o Vittore) seduti su trono di fronte con la medesima tipologia del solido precedente; la legenda dice VICTORIA AVGG; AVGOB in esergo. Cohen 9, R.I.C. 2. Questa rara moneta, in conservazione BB, è stata venduta a 11.000 Fr.Sv. in asta NAC 34/2006.

ben cinque Augusti: Teodosio ed Arcadio in Oriente, Valentiniano II al centro, Massimo e Vittore in gran parte dell'Occidente (Britannia, Gallie e Spagna).

Questa "strana" situazione durò fino al 388, quando Teodosio, sistemati i delicati problemi ai confini con la Persia e sul Danubio, lasciò Arcadio a Costantinopoli e mosse decisamente contro Massimo. Costui, dopo diverse sconfitte, si rifugiò ad Aquileia dove si arrese a Teodosio. Fu giustiziato il 28 Agosto del 388. Anche il giovane Flavio Vittore non fu risparmiato e subì la stessa sorte del padre.

Teodosio rimase così il Senior Augustus, di fatto il detentore del potere in tutto l'Impero, nonostante che vi fossero altri due Imperatori legittimi in carica: Arcadio e Valentiniano II.



Foto 3. Miliarense di 4,40 grammi coniato a Treviri tra il 383 e il 388. Al diritto D N MAG MAXIMVS P F AVG e busto a destra. Al rovescio l'imperatore di fronte armato e con standardo e legenda VIRTVS EXERCITVS; TRPS in esergo. In asta TKALEC 2007, in perfetta conservazione, questa moneta è stata aggiudicata a 6.500 Fr.Sv.

Nel Maggio del 392 morì anche Valentiniano II, probabilmente per mano di un alto ufficiale di origine franca, Arbogaste, e così Teodosio rimase unico detentore del potere in Oriente ed in Occidente, sino alla spartizione ufficiale tra i suoi due figli di quello che era stato l'Impero Romano.

Ma la morte "sospetta" del giovane Valentiniano II, trovato impiccato- quasi certamente "suicidato"- nel maggio del 392 nel suo palazzo di Vienne in Gallia, dopo un violento scontro verbale con il comandante delle milizie stanziato in Gallia, quel Franco di nome Arbogaste che non volle riconoscere l'autorità di Valentiniano, provocò un ulteriore pesante dissidio con Teodosio.

Arbogaste, dopo la morte di Valentiniano, non osò farsi proclamare imperatore, ma brigò per mettere sul trono Eugenio, un retore romano di scarsa personalità ma gradito al Senato di Roma, che scese in Italia con le sue truppe,



Foto 4. Siliqua di 2,08 grammi coniato a Treviri tra il 383 ed il 388. Al diritto busto con legenda D N MAG MAXIMVS P F AVG. Al rovescio Roma di fronte su trono e legenda VIRTVS ROMANORVM; TRPS in esergo. In asta HESS DIVO 307/2007, in conservazione superba, questa moneta è stata aggiudicata a 600 Fr.Sv.

insediandosi a Mediolanum. Eugenio ed Arbogaste ripristinarono in un certo senso il paganesimo ed i suoi riti.

Ambrogio, che non poteva perdonare la misera fine di Valentiniano, si rifugiò in campagna non riconoscendo il nuovo effimero imperatore d'Occidente.

Tanto meno lo riconobbe Teodosio che, dopo avere per la verità parecchio tergiversato, affrontò Eugenio in uno scontro campale che avvenne vicino ad Aquileia, nei pressi del fiume Frigido. Dopo alterne e confuse vicende, sembrava che dovessero prevalere le truppe di Eugenio, che inalberavano i tradizionali simboli militari del paganesimo, ma poi le armate di Teodosio ebbero la meglio e lo stesso Eugenio fu giustiziato sul campo. Arbogaste, il reale detentore del potere, riuscì a fuggire ma si tolse la vita pochi giorni dopo, avendo compreso che per lui era comunque finita.



Flavio Vittore.

Foto 5. Siliqua di 1,52 grammi coniatà a Mediolanum nel 387-388. Al diritto D N FL VICTOR P F AVG con busto a destra. Al rovescio Roma seduta di fronte su trono e legenda VIRTVS ROMANORVM; MDPS in esergo. Cohen 6, R.I.C 19b. In asta NAC 38/2007 è stata venduta, in conservazione q.SPL, a 2.200 Fr.Sv.

Era il mese di settembre del 394.

Una annotazione importante: gli eserciti di Teodosio ed Eugenio erano quasi interamente composti da truppe mercenarie di prevalente origine germanica, che si mettevano al servizio di chi pagava meglio. Rammento che proprio Teodosio aveva acconsentito ed anzi favorito l'arruolamento nelle Legioni di Germani delle varie Nazioni.

Roma e l'Italia erano ormai alla mercè degli instabili umori di questi mercenari e dei loro capi.

La monetazione di Magno Massimo, Vittore ed Eugenio si basò sull'oro e prevalentemente sull'argento (siliquae), mentre la moneta divisionaria in bronzo si ridusse a monetine di piccolissimo modulo.



Foto 6. Mezzo centenionale o AE 4 di 0,89 grammi coniatò ad Aquileia nel 387-388. Al diritto D N FL VICTOR P F AVG con busto a destra. Al rovescio porta di campo e legenda SPES ROMANORVM; SMAQP in esergo. Cohen 3, R.I.C. 55b. HELIOS nella sua asta 2/2008 ha venduto a 325 Euro questo stesso esemplare in conservazione q.SPL/SPL



Eugenio.

Foto 7. Solido di 4,46 grammi coniatò a Lugdunum tra il 392 e il 394. Al diritto busto diadematò a destra con lunga barba e legenda D N EVGENIVS P F AVG. Al rovescio due imperatori seduti in trono di fronte con busto della Vittoria sopra le loro teste. La legenda è VICTORIA AVGG; LD nel campo e COM in esergo. Cohen 6, R.I.C. 45. In asta NAC 38/2007, in conservazione SPL, questa stessa moneta è stata venduta a 32.000 Fr.Sv.



Foto 8. Miliarensis di 4,06 grammi coniatò a Mediolanum nel 393-394. Al Diritto busto diadematò a destra con lunga barba e D N EVGENIVS P F AVG. Al rovescio GLORIA ROMANORVM e l'imperatore stante di fronte con stendardo e scudo; MDPS in esergo. Cohen 2, R.I.C. 31a. In conservazione SPL, nonostante tracce di ribattitura al rovescio, questo raro miliarensis è stato aggiudicatò a 14.000 Fr. Sv. in asta NAC 38/2007.



Foto 9. Siliqua di 1,59 grammi coniata a Treviri tra il 392 e il 394. Al diritto D N EVGENIVS P F AVG con il tipico busto barbuto e diademato. Al rovescio VIRTVS ROMANORVM con Roma seduta che tiene una Vittoriola ed una lancia; TRPS in esergo. Cohen 14 (al tipo di), R.I.C. 106d. In asta TKALEC 2007, in conservazione SPL, l'aggiudicazione è avvenuta a 1.400 Fr.Sv.



Foto 10. AE 4 di 1,18 grammi coniato ad Aquileia nel 394. Al diritto D N EVGENIVS P F AVG con busto diademato a destra. Al rovescio SPES ROMANORVM e la Vittoria avanzante a sinistra; AQP in esergo. Cohen 5, R.I.C. 59. In asta NAC 40/2007, in conservazione più che BB, questa piccola moneta è stata venduta a 525 Fr. Sv.

Bibliografia essenziale

- M. Grant, 1984: *Gli imperatori Romani*. Newton & Compton Editori. Roma 1984. Ristampa 2004.
- H.Cohen, 1892: *Description historique des Monnaies frappées sous l'Empire Romain*. Volume VIII. Rollin & Feuardent. Parigi-Londra 1892.
- J.W.E. Pearce e altri, 1933: *Roman Imperial Coinage (R.I.C) Volume IX*. Edizioni Spink & Son, Londra; ristampa 1968.
- A. Forzoni, 1997: *La moneta nella Storia*. Volume IV. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma 1997.
- G.G. Belloni, 1993: *La Moneta Romana*. Carocci Editori. Roma 1993. Ristampa 2002.
- F. Catalli, 2002: *La monetazione imperiale romana*. Speciale di *Cronaca Numismatica* n° 19/2002.
- F. Catalli, 2003: *Numismatica greca e romana*. Libreria dello Stato. Roma 2003.
- A.Savio, 2001: *Monete romane*. Ed. Juvence. Roma 2001.